

Votati gli articoli, sconfitto l'ostruzionismo missino

PER IL TURISMO IN SICILIA
UNA LEGGE NUOVA E MIGLIORE

L'apporto qualificante del PCI che ha introdotto notevoli modifiche concordate con le categorie interessate
Varato anche un provvedimento per le isole minori - La legge presto in aula per l'approvazione definitiva

CAGLIARI - Forte manifestazione per l'inaugurazione

Una nuova sezione comunista nel cuore della città vecchia

La sede in piazza Martiri, punto di incrocio tra i quartieri Marina, Castello, Villanova e Stampace - Affermata la necessità di incalzare la giunta comunale per un diverso assetto del capoluogo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

La battaglia per lo sviluppo dell'edilizia popolare, per un nuovo assetto urbanistico della città, per una amministrazione comunale che rispetti il voto del 15 giugno è stata al centro del dibattito nella assemblea costitutiva della dodicesima sezione di Cagliari, con sede in piazza Martiri, nel cuore della città vecchia, punto di incrocio tra i quartieri Marina, Castello, Villanova e Stampace.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

«Castello, Marina, Stampace, Villanova, Castello, Stampace, Villanova» ha detto il compagno Caruso — e possono dunque tornare alla loro antica funzione, tenendo conto dello sviluppo della società moderna, se i loro abitanti saranno imposte una azione unitaria diretta ad ottenere in primo luogo nuove scelte nel governo cittadino, secondo gli indirizzi più avanzati aperti dal voto del 15 giugno.

Questi quartieri così operosi devono essere restituiti alle loro giuste dimensioni nei centri ricchi di attività e di duttività, di valori storici e architettonici di residenze civili all'altezza dei bisogni e delle necessità. Perché ciò accada non si deve perdere altro tempo. I piani di ristrutturazione vanno integralmente realizzati a vantaggio degli attuali abitanti e dei bisogni della vita collettiva cittadina».

Hanno preso la parola i compagni Enzo Sanna, Lodi Pina Brizi, Silvano Aquilotti, Favatoli, Dedola, Murgia, Silvestri, e tutti i componenti della sezione Lenin.

La nuova sezione «Centro» conta attualmente 150 iscritti, e raggiungerà — secondo l'impegno del comitato direttivo provvisorio — i 250 iscritti.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

ti nelle prossime settimane. Il tesseramento, a livello cittadino, ha già toccato la quota più alta in Sardegna: 108 per cento rispetto al 1975.

«La battaglia per la istituzione dei Consigli di quartiere — ha detto nel discorso conclusivo il compagno Eugenio Orrù, responsabile del Comitato cittadino del PCI — diventa fondamentale per cambiare l'assetto urbanistico di Cagliari, per risanare e ristrutturare il centro storico, per determinare un diverso sviluppo del capoluogo regionale. Il movimento sta diventando, anche per la determinante presenza dei comunisti,

una delle strutture portanti e significative della iniziativa popolare per la rinascita e lo sviluppo. Non possiamo desistere».

«Occorre in particolare modo incalzare la giunta comunale perché non solo proclami le scelte, ma le faccia, ed amministri sul serio. A sei mesi dalla sua costituzione — mentre la città scoppia negli assetti civili, per il carovita, per la disoccupazione dilagante per il grave dissesto della rete dei trasporti — la giunta non è riuscita ad affrontare nessun problema e a giustificare la sua sopravvivenza».

«Sono stati predisposti, inoltre, per iniziativa del gruppo comunista, che ha sottoposto le proprie proposte al vaglio degli operatori del settore, alcuni strumenti che permetteranno la programmazione democratica e il decentramento delle misure operative. La legge istituisce, infatti, un comitato per la programmazione dello sviluppo turistico, rappresentativo dei sindacati, dei cooperatori e degli imprenditori ed un comitato tecnico di analogo composizione che dovranno servire, l'uno per definire i programmi di intervento, l'altro per esprimere pareri circa l'assegnazione delle priorità».

Di particolare rilievo sono anche le misure urbanistiche inserite dopo una lunga e difficile battaglia nella legge: i nuovi impianti turistici dovranno sorgere ad almeno 150 metri dalla battaglia e si è provveduto anche a sanare il dissesto abbinamento del limite massimo della densità edilizia lungo le coste. Di eguale importanza anche le misure di tutela adottate per i laghi, i boschi, i parchi archeologici. Non a caso sono stati questi punti della legge quelli su cui si è accalata con più petulantia la tattica ostruzionistica dell'Assemblea regionale siciliana del gruppo missino. Il quale ha presentato la solita pioggia di emendamenti, volti ad allungare il procedimento del voto di spesa ed a fare saltare le tutele democratiche.

In apertura, su proposta del presidente del gruppo comunista alla Camera, il compagno On. Pancrazio De Pasquale, l'ARS ha esaminato e votato gli articoli del disegno di legge, con i seguenti risultati. Anche in questa occasione, come aveva fatto già ripetutamente per la legge turistica, il gruppo comunista cercò di ostacolare lo svolgimento dei lavori parlamentari chiedendo la verifica del numero legale, ma non riuscendo a ottenere il rinvio della seduta.

La legge sulle isole minori prevede la redazione di un programma di sviluppo comprendente le opere e delle provvidenze, con particolare riguardo alle attrezzature marittime e portuali, alle opere di approvvigionamento idrico, l'elettrificazione, gli impianti igienico-sanitari, la distruzione dei rifiuti solidi, la pulizia economica e popolare. Per il potenziamento dei collegamenti marittimi sono stati stanziati 8 miliardi: 20 per la salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico. Il piano generale sarà preparato da un comitato rappresentativo delle diverse entità, costituito dai presidenti delle indicazioni dei comuni. La necessità di effettuare il «prelievo» di questo disegno di legge dall'ordine del giorno è stato motivato dal compagno De Pasquale con il rischio che, in seguito al «colloquio missino», il provvedimento sulle isole minori potesse passare in secondo ordine di fronte al denso calendario previsto per la prossima settimana, con le leggi per le opere pubbliche e i comuni e i piani quadriennali dei dieci enti. Questo obiettivo è stato reclamato ieri sera da una delegazione delle aziende collegate dell'ESPI, dell'EMIS e dell'AZASI che, a conclusione di una grande manifestazione, si è recato allo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

Crediamo allora che la politica del nostro sia soprattutto dettata dalla consapevolezza che dove crescono i giovani, i comunisti, i comunisti tengono messi da parte. E con questo, con questa politica di crescita democratica

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Dopo 4 giornate di discussione, contrassegnate ancora una volta dall'ostruzionismo missino, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato gli articoli della legge per il turismo, uno dei principali punti degli accordi di fine legislatura. Il provvedimento, che stanza 140 miliardi, dovrà essere votato definitivamente in una delle prossime sedute.

Assieme alla legge è stato varato anche un finanziamento di 28 miliardi destinato alla valorizzazione e allo sviluppo delle isole minori. La legge turistica che è stata in aula dopo un iter tormentatissimo prevede la qualificazione dell'intervento della regione nello sviluppo turistico, i principi fondamentali: organizzazione, l'uso e la difesa del territorio; il completamento delle opere finanziate con programmi predefiniti; l'incremento dell'associazionismo e della cooperazione.

Sono stati predisposti, inoltre, per iniziativa del gruppo comunista, che ha sottoposto le proprie proposte al vaglio degli operatori del settore, alcuni strumenti che permetteranno la programmazione democratica e il decentramento delle misure operative. La legge istituisce, infatti, un comitato per la programmazione dello sviluppo turistico, rappresentativo dei sindacati, dei cooperatori e degli imprenditori ed un comitato tecnico di analogo composizione che dovranno servire, l'uno per definire i programmi di intervento, l'altro per esprimere pareri circa l'assegnazione delle priorità».

Di particolare rilievo sono anche le misure urbanistiche inserite dopo una lunga e difficile battaglia nella legge: i nuovi impianti turistici dovranno sorgere ad almeno 150 metri dalla battaglia e si è provveduto anche a sanare il dissesto abbinamento del limite massimo della densità edilizia lungo le coste. Di eguale importanza anche le misure di tutela adottate per i laghi, i boschi, i parchi archeologici. Non a caso sono stati questi punti della legge quelli su cui si è accalata con più petulantia la tattica ostruzionistica dell'Assemblea regionale siciliana del gruppo missino. Il quale ha presentato la solita pioggia di emendamenti, volti ad allungare il procedimento del voto di spesa ed a fare saltare le tutele democratiche.

In apertura, su proposta del presidente del gruppo comunista alla Camera, il compagno On. Pancrazio De Pasquale, l'ARS ha esaminato e votato gli articoli del disegno di legge, con i seguenti risultati. Anche in questa occasione, come aveva fatto già ripetutamente per la legge turistica, il gruppo comunista cercò di ostacolare lo svolgimento dei lavori parlamentari chiedendo la verifica del numero legale, ma non riuscendo a ottenere il rinvio della seduta.

La legge sulle isole minori prevede la redazione di un programma di sviluppo comprendente le opere e delle provvidenze, con particolare riguardo alle attrezzature marittime e portuali, alle opere di approvvigionamento idrico, l'elettrificazione, gli impianti igienico-sanitari, la distruzione dei rifiuti solidi, la pulizia economica e popolare. Per il potenziamento dei collegamenti marittimi sono stati stanziati 8 miliardi: 20 per la salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico. Il piano generale sarà preparato da un comitato rappresentativo delle diverse entità, costituito dai presidenti delle indicazioni dei comuni. La necessità di effettuare il «prelievo» di questo disegno di legge dall'ordine del giorno è stato motivato dal compagno De Pasquale con il rischio che, in seguito al «colloquio missino», il provvedimento sulle isole minori potesse passare in secondo ordine di fronte al denso calendario previsto per la prossima settimana, con le leggi per le opere pubbliche e i comuni e i piani quadriennali dei dieci enti. Questo obiettivo è stato reclamato ieri sera da una delegazione delle aziende collegate dell'ESPI, dell'EMIS e dell'AZASI che, a conclusione di una grande manifestazione, si è recato allo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

Crediamo allora che la politica del nostro sia soprattutto dettata dalla consapevolezza che dove crescono i giovani, i comunisti, i comunisti tengono messi da parte. E con questo, con questa politica di crescita democratica

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Dopo 4 giornate di discussione, contrassegnate ancora una volta dall'ostruzionismo missino, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato gli articoli della legge per il turismo, uno dei principali punti degli accordi di fine legislatura. Il provvedimento, che stanza 140 miliardi, dovrà essere votato definitivamente in una delle prossime sedute.

Assieme alla legge è stato varato anche un finanziamento di 28 miliardi destinato alla valorizzazione e allo sviluppo delle isole minori. La legge turistica che è stata in aula dopo un iter tormentatissimo prevede la qualificazione dell'intervento della regione nello sviluppo turistico, i principi fondamentali: organizzazione, l'uso e la difesa del territorio; il completamento delle opere finanziate con programmi predefiniti; l'incremento dell'associazionismo e della cooperazione.

Sono stati predisposti, inoltre, per iniziativa del gruppo comunista, che ha sottoposto le proprie proposte al vaglio degli operatori del settore, alcuni strumenti che permetteranno la programmazione democratica e il decentramento delle misure operative. La legge istituisce, infatti, un comitato per la programmazione dello sviluppo turistico, rappresentativo dei sindacati, dei cooperatori e degli imprenditori ed un comitato tecnico di analogo composizione che dovranno servire, l'uno per definire i programmi di intervento, l'altro per esprimere pareri circa l'assegnazione delle priorità».

Di particolare rilievo sono anche le misure urbanistiche inserite dopo una lunga e difficile battaglia nella legge: i nuovi impianti turistici dovranno sorgere ad almeno 150 metri dalla battaglia e si è provveduto anche a sanare il dissesto abbinamento del limite massimo della densità edilizia lungo le coste. Di eguale importanza anche le misure di tutela adottate per i laghi, i boschi, i parchi archeologici. Non a caso sono stati questi punti della legge quelli su cui si è accalata con più petulantia la tattica ostruzionistica dell'Assemblea regionale siciliana del gruppo missino. Il quale ha presentato la solita pioggia di emendamenti, volti ad allungare il procedimento del voto di spesa ed a fare saltare le tutele democratiche.

In apertura, su proposta del presidente del gruppo comunista alla Camera, il compagno On. Pancrazio De Pasquale, l'ARS ha esaminato e votato gli articoli del disegno di legge, con i seguenti risultati. Anche in questa occasione, come aveva fatto già ripetutamente per la legge turistica, il gruppo comunista cercò di ostacolare lo svolgimento dei lavori parlamentari chiedendo la verifica del numero legale, ma non riuscendo a ottenere il rinvio della seduta.

La legge sulle isole minori prevede la redazione di un programma di sviluppo comprendente le opere e delle provvidenze, con particolare riguardo alle attrezzature marittime e portuali, alle opere di approvvigionamento idrico, l'elettrificazione, gli impianti igienico-sanitari, la distruzione dei rifiuti solidi, la pulizia economica e popolare. Per il potenziamento dei collegamenti marittimi sono stati stanziati 8 miliardi: 20 per la salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico. Il piano generale sarà preparato da un comitato rappresentativo delle diverse entità, costituito dai presidenti delle indicazioni dei comuni. La necessità di effettuare il «prelievo» di questo disegno di legge dall'ordine del giorno è stato motivato dal compagno De Pasquale con il rischio che, in seguito al «colloquio missino», il provvedimento sulle isole minori potesse passare in secondo ordine di fronte al denso calendario previsto per la prossima settimana, con le leggi per le opere pubbliche e i comuni e i piani quadriennali dei dieci enti. Questo obiettivo è stato reclamato ieri sera da una delegazione delle aziende collegate dell'ESPI, dell'EMIS e dell'AZASI che, a conclusione di una grande manifestazione, si è recato allo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

Crediamo allora che la politica del nostro sia soprattutto dettata dalla consapevolezza che dove crescono i giovani, i comunisti, i comunisti tengono messi da parte. E con questo, con questa politica di crescita democratica



Incontro con Renato Guttuso oggi alla Università di Palermo

L'Università di Palermo ringrazierà oggi, con una solenne cerimonia nell'aula magna, il pittore Renato Guttuso che ha regalato all'ateneo del capoluogo siciliano il suo grande quadro «La Vucciria».

La cerimonia avrà inizio alle ore 11. Saranno presenti il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università con il rettore prof. La Grutta e il prorettore prof. Carapezza.

In autunno il quadro, provvisoriamente sistemato nella stessa aula magna, sarà trasferito nella sede definitiva di palazzo Sleri, dove sono in corso importanti lavori di restauro.

FOGGIA - Conclusa la conferenza di produzione

Ecco che cosa fare per dare lavoro nella cartiera a 400 disoccupati

Le proposte unitarie avanzate dai nuclei aziendali dei partiti democratici: abolizione dello straordinario, riduzione dell'età pensionabile, sfruttamento pieno degli impianti e utilizzazione dei finanziamenti - Un documento alla direzione del Poligrafico, ai ministeri competenti e alla Regione

Promettevano assunzioni al Poligrafico: tre arresti

FOGGIA, 16

Tre persone sono state arrestate dalla squadra mobile per aver promesso assunzioni alla Cartiera del Poligrafico di Stato dietro versamento di alcuni milioni di lire. Sono Flomena Paglia, di 55 anni, Giovanni Iorio, di 55, e la moglie Orazia Rangelletti, di 46.

Sono in corso indagini — dirette dal dirigente della squadra mobile, dott. D'Accio — per identificare eventuali complici. Si è appreso che i tre, sostenendo di essere amici di alti funzionari della Cartiera, avvicinavano persone in cerca di occupazione e proponevano l'assunzione in cambio del versamento di un milione di lire. Chiedevano inoltre il pagamento di un milione di lire da loro promessa.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16

Una precisa richiesta è scaturita nella prima conferenza di produzione della Cartiera di Foggia ed ha trovato il consenso di tutti i partecipanti: bisogna procedere subito all'assunzione di quattrocento giovani per coprire il fabbisogno di mano d'opera aziendale. Come è possibile attuare questo provvedimento? La risposta è venuta sia dalla relazione che il compagno Lorenzo Venturolo ha svolto a nome dei nuclei aziendali DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI promotori dell'iniziativa, sia nel corso del successivo dibattito. In primo luogo è necessario rivedere il regolamento interno, abolire lo straordinario che sottopone gli operai ad uno sfruttamento considerevole, abbassare l'età pensionabile (60 anni per gli uomini, 55 per le donne), procedere alla utilizzazione dei finanziamenti, anche se limitati, pari a sette miliardi e quattrocento milioni, ripristino di alcuni reparti (stracciere, cartone, grafico e cartotecnico), pieno sfruttamento di tutti i collegamenti con l'agricoltura attraverso un piano di forestazione che dovrebbe investire la provincia di Foggia e in particolare le zone collinari e montane, nonché l'utilizzo dei sottoprodotti.

La battaglia unitaria è stata proclamata a conclusione di una conferenza di produzione che ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori della cartiera. Il documento è stato consegnato ai dirigenti del Poligrafico e ai ministeri competenti e alla Regione.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16

La battaglia unitaria è stata proclamata a conclusione di una conferenza di produzione che ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori della cartiera. Il documento è stato consegnato ai dirigenti del Poligrafico e ai ministeri competenti e alla Regione.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16

La battaglia unitaria è stata proclamata a conclusione di una conferenza di produzione che ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori della cartiera. Il documento è stato consegnato ai dirigenti del Poligrafico e ai ministeri competenti e alla Regione.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16

La battaglia unitaria è stata proclamata a conclusione di una conferenza di produzione che ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori della cartiera. Il documento è stato consegnato ai dirigenti del Poligrafico e ai ministeri competenti e alla Regione.

Marra ritorna sulle barricate

Stizzosa ed irata la reazione del segretario della Cisl, Marra, alle critiche che il PCI gli aveva rivolto dalle colonne dell'Unità, in merito al ruolo da lui svolto sulla questione Cambo. «Non ho mai detto quello che si è scritto», ha risposto, «perché l'affermazione di parlare a nome dei 40 mila lavoratori della Cisl costituisce un'esplicita propaganda che lascia il tempo che trova. Il nome non potrà certo non essere per conto di quei lavoratori (la maggioranza) e dirigenti della Cisl che hanno in molte occasioni mostrato di pensarla in modo diverso e certo i quali il PCI ha manifestato e manifestata il più profondo rispetto».

Confessiamo però di essere stati delusi dalla fine della «dichiarazione» il cui tono ci aveva fatto sospettare un gesto di sfida nel più puro stile birlandello. A se si vuole, nella più fulgida tradizione del «boia chi molla». Può darsi che il Marra dopo aver definito i dirigenti del PCI «giovani puledri» abbia pensato (anche se i termini nel caso specifico è improprio) che i puledri non si possono sfidare a duello. Fatto è, comunque, che il nostro ha ritratto la grinta dei suoi tempi migliori, quando l'uomo di Reggio, era salito sulla poltrona di presidente del PCI, una accreditata degna di miglior causa. Ci dispiace sia stato costretto ad ammettere, con un certo rammarico, che la posizione dei comunisti è sempre stata coerente e non incerta

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

del popolo reggino e la rottura del sistema di potere della Democrazia Cristiana.

In questo senso si spiega la virulenza dello attacco contro il gruppo dirigente della Federazione comunista che, esistendo solo la miopia del personaggio. Con l'insistenza sull'aggettivo «giovane» per qualificare lo stesso dirigente del PCI reggino, il Marra avrebbe voluto schernire la «inesperienza politica», ma non si è accorto che proprio in questa capacità di rinnovarsi di far crescere quadri nuovi, di non comprimere, come avviene in altri partiti le energie che via via emergono sta la massima forza del PCI, la vitalità del suo modo di organizzare la propria vita democratica. Tutto preso da una ideologia moderata e con un'eccezione egli propugna la stabilità anche negli uomini, il suo motto sembra essere: come è così deve restare. Ci dispiace deluderlo: il PCI come partito della classe operaia e delle forze più vive del popolo reggino tende a mutare lo stato di cose presenti e sollecita in ogni momento, pur nella continuità, il rinnovamento più ampio.

Di tale rinnovamento si sarebbe grande bisogno in tutte le pieghe della società regionale e nelle organizzazioni politiche e di massa, in particolare nella Cisl.

CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI beker mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893 telex 86156 BEKERMED